



Respinto il ricorso della Med Sea Litter contro la sentenza del Tar che ha dichiarato illegittime le autorizzazioni della Regione Discarica di Arlena, no del Consiglio di Stato

ARLENA DI CASTRO

■ Respinto dal Consiglio di Stato l'appello della società Med Sea Litter Italia contro la sentenza del Tar che ha dichiarato illegittime le autorizzazioni regionali per una discarica nel comune di Arlena. Determina-

nante il vincolo di interesse culturale apposto dalla Soprintendenza.

→ a pagina 9

Respinto il ricorso al Tar della Med Sea Litter: autorizzazioni regionali illegittime No del Consiglio di Stato alla discarica di Arlena

ARLENA DI CASTRO

■ Il Consiglio di Stato ha respinto l'appello della società Med Sea Litter contro la sentenza del Tar del Lazio che aveva sancito l'illegittimità delle autorizzazioni del 2023 concesse dalla Regione per la realizzazione di una discarica nel territorio di Arlena di Castro. Il ricorso contro l'impianto presentato dalla Provincia, dai comuni di Tuscania, Tarquinia e Tossignano e dal comitato di cittadini arlenesi ha così ottenuto una duplice vittoria: prima di fronte al Tar e ora anche davanti al Consiglio di Stato, con la sentenza n. 1071 del 10 febbraio. I giudici di Palazzo Spada, attraverso la sentenza n. 1071 del 10 febbraio, hanno rilevato come la conferenza di servizi per valere come provvedimento autorizzatorio unico regionale, dovrebbe conclu-

dersi con una determinazione motivata che deve recare in allegato "... la Relazione finale della Conferenza di servizi, il provvedimento di Via, le autorizzazioni e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto". "In altri termini - sottolineano dalla Provincia -, la chiusura della Conferenza dei servizi non aveva esaurito tutte le valutazioni ambientali circa la realizzabilità dell'opera. In particolare, mancava la valutazione in ordine alla sua localizzazione nel comune di Arlena".

"La Provincia ha difeso il proprio territorio - ha commentato il presidente Romoli -. L'area della Tuscia all'interno della quale si voleva realizzare la discarica è stata dichiarata di notevole interesse pubblico e ha una forte vocazione agricola, turistica e naturalistica che

non poteva e non potrà mai essere compromessa".

"Una vittoria meritata, per nulla scontata, data anche la complessità delle censure che abbiamo presentato, e che ha sancito la fondatezza delle nostre ragioni in tutti e due i gradi di giudizio", spiega l'avvocato Gabriele Sabato di concerto con Andrea Genovese, difensori del comune di Tuscania e dei cittadini di Arlena di Castro, in primo e in secondo grado. Per Andrea Genovese, ordinario di diritto privato all'università degli studi della Tuscia, è stata "giustamente riconosciuta l'irrealizzabilità del progetto della Med Sea, soprattutto una volta che la Soprintendenza ha posto un vincolo di interesse culturale, sopra le aree su cui si sarebbe dovuto realizzare l'impianto. Ma le quindi ha fatto la Regione, nel corso del procedi-



Peso: 1-7%, 9-35%

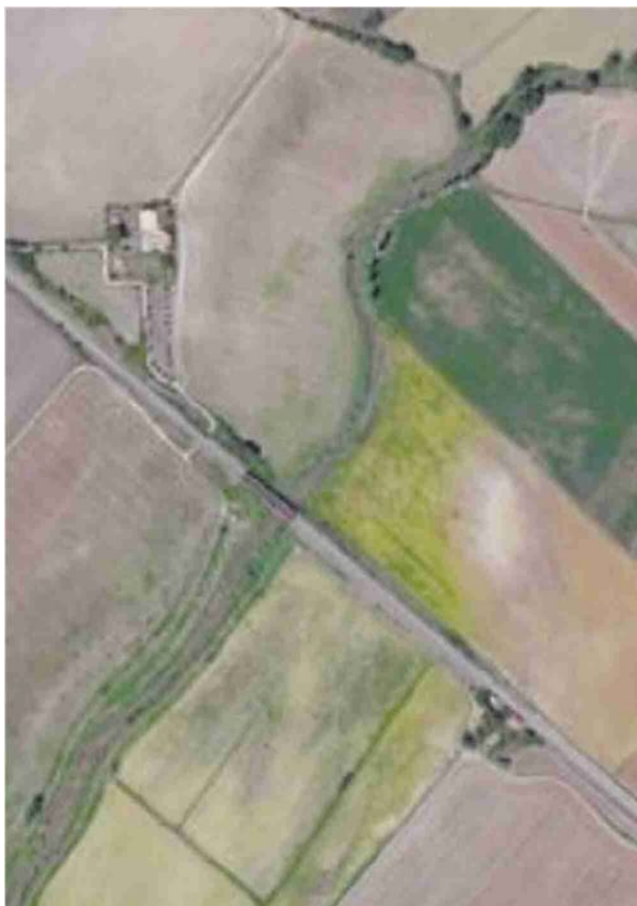


mento autorizzativo, a non avvedersi di questa rilevante e sopravvenuta circostanza”.

Enorme soddisfazione anche dal sindaco di Tuscania, Fabio Bartolacci, che gioisce “per una vittoria inseguita a lungo dal comune di Tuscania, che ha creduto fin da subito nell’ingiustizia dell’operato della Regione

nel 2023, ed è stato il primo fra tutti a impugnare i provvedimenti autorizzativi regionali di fronte al Tar”.

A. D. P.



Una visuale dall'alto dell'area individuata per la realizzazione della discarica



Peso:1-7%,9-35%